

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina
a cura di Donato Di Santo

SPECIALE • IV Conferenza Italia-America Latina 2009

Care lettrici e cari lettori,

il numero 5 dell'Almanacco latinoamericano non uscirà questo mese di novembre e verrà accorpato a quello di dicembre, che uscirà prima della pausa delle feste natalizie.

Vi preghiamo di pazientare: le attività legate alla preparazione della prossima IV Conferenza Italia-America latina ci impediscono un'uscita regolare.

Ne approfittiamo per fornirvi, con un numero speciale dell'Almanacco, materiali ed informazioni relative a questo importante appuntamento.

SPECIALE IV Conferenza Italia- America Latina 2009:

■ Programma	1
■ Come partecipare	3
■ Attività collaterali	3
Iniziative, mostre, pubblicazioni	
■ Iniziative preparatorie	4
■ Agenda delle segnalazioni	5
■ Recensioni	5
■ Anticipazioni	6

IV CONFERENZA ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI L'INTEGRAZIONE LATINOAMERICANA MILANO, 2 E 3 DICEMBRE 2009

PROGRAMMA

(sintesi della versione non definitiva)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE ore 14.30-19.30

Sessione plenaria

Piazza Affari, 6 - Palazzo Mezzanotte

Inaugurazione, ore 14.30:

- Carlo Sangalli, Presidente Camera di Commercio Milano
- Bruno Ermolli, Presidente Promos
- Letizia Moratti, Sindaco di Milano
- Roberto Formigoni, Presidente Regione Lombardia
- Franco Frattini, Ministro degli Esteri
- Ricardo Martinelli, Presidente Repubblica di Panama
- Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio

L'agenda della politica economica e sociale dell'America latina e dei Caraibi, una risposta alla crisi, un nuovo sviluppo.

- Adolfo Urso, Vice Ministro dello Sviluppo Economico
- Alicia Bàrcena, Segretaria Esecutiva della CEPAL, Santiago, Cile
- Paulo Bernardo, Ministro della Pianificazione, Brasile
- Enrique Garcia, Presidente CAF, Caracas, Venezuela

Questo Almanacco è uno strumento che il CeSPI mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:
almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

Via d'Aracoeli, 11 - 0186 Roma - Italia

Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104

cespi@cespi.it

www.cespi.it

- Marco Tronchetti Provera, Presidente Pirelli
- Alfredo Altavilla, FIAT
- Fulvio Conti, Amministratore Delegato ENEL
- Pamela Cox, Vicepresidente Banca Mondiale
- Roberto Poli, Presidente ENI
- Franco Bernabè, Amministratore Delegato Telecom Italia
- Armando de Queiroz Monteiro Neto, Presidente CNI, Brasile
- Massimo Ponzellini, Presidente Impregilo

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE ore 9.00/13.00 **Gruppi di lavoro e Tavola rotonda**

I gruppo di Lavoro

Piccole e medie imprese e sviluppo locale

ore 9.00 Via Meravigli, 9/b – Palazzo Turati

- Pier Andrea Chevillard, Segretario generale Camera Commercio Milano
- Giancarlo Giorgetti, Presidente Commissione Bilancio della Camera
- Giselle De Calcagno, Ministro Piccole e medie imprese, Panama
- Heriberto Guerra, Vice Ministro Economia, Messico
- Jacques Ragozinski, BID
- Paolo Zegna, Confindustria
- Luciano Consolati, Distretti industriali
- Omar Angel Perotti, Distretto industriale, Rafaela, Argentina
- Patrizio Bianchi, Università di Ferrara
- Umberto Vattani, Presidente ICE
- Vicente Caruz, Presidente Euro Chile
- Paulo Okamoto, Presidente SEBRAE, Brasile
- Giancarlo Lanna, Presidente SIMEST
- Gian Mario Spacca, Presidente Regione Marche
- Carlo Secchi, Vice Presidente ISPI, Direttore ISLA Bocconi

II Gruppo di Lavoro

Infrastrutture, energia, telecomunicazioni

ore 9.00 Piazza Mercanti, 2 – Palazzo Affari

- Alberto Brugnoli, Direttore IRER
- Roberto Castelli, Vice Ministro Infrastrutture e Trasporti
- Rafael Lacava, Sindaco di Puerto Cabello, Venezuela
- Andrea Brentan, Amministratore delegato, ENDESA
- Peter Vonk, Vice Presidente CAF
- Jesus, Schucry Giacoman, Direttore Proyecto Mesoamérica, Messico
- Raffaele Cattaneo, Assessore infrastrutture Regione Lombardia
- Sergio Foides Guimaraes, Responsabile mercati dei capitali, BNDES, Brasile
- Giandomenico Ghella, Vice Presidente ANCE
- Alessandro Pedrini, Responsabile Relazioni esterne A2A
- Alberto Aleman Zubieta, Amministratore Autorità del Canale di Panama

- Paolo Astaldi, Vice Presidente Astaldi
- Andrea Mangano, ACEA
- Marcello Mentini, Responsabile relazioni esterne BIIS
- Luis Alfredo Ramos Botero, Governatore di Antioquia, Colombia

III Gruppo di Lavoro

Patrimonio culturale, innovazione e ricerca

ore 9.00 Piazza Mercanti, 2 – Palazzo Affari

- Paolo Bruni, Segretario Generale IILA
- Giuseppe Pizza, Sottosegretario Università e Ricerca
- Paula Moreno Zapata, Ministro della Cultura, Colombia
- Enrico Decleva, Presidente CRUI
- Antonella Mori, Consigliere speciale ISPI, ISLA Università Bocconi
- Ruggero Martines, Direttore Beni culturali, Regione Puglia
- Eusebio Leal, Historiador de la Ciudad de La Habana, Cuba
- Mounir Bouchenaki, Direttore ICCROM
- Paolo Cocchi, Assessore Cultura Regione Toscana
- Enrico Elli, Sub Commissario ENEA
- Francesco Salamini, Parco Tecnologico, Trieste
- Alejandro Ceccato, Vice Ministro Scienza, Argentina
- Renè Drucker Colin, Direttore UNAM, Messico
- Francisco Baralle, Direttore ICGEB, Trieste
- Luigi Rossi Bernardi, Assessore Ricerca e Innovazione, Comune di Milano

IV Gruppo di Lavoro

Cooperazione transfrontaliera: ambiente e territorio

ore 9.00 Piazza Mercanti, 2 – Palazzo Affari

- José Luis Rhi-Sausi, Direttore CeSPI
- Roberto Menia, Sottosegretario Ministero Ambiente
- Fander Falconi, Presidente UNASUR, Ministro degli Esteri Ecuador
- Hugo Martinez, Ministro degli esteri, El Salvador
- Vittorio Tonutti, Capo settore EuropeAid, Commissione Europea
- Elvio Segovia, Vice Ministro dell'Interno, Paraguay
- Ana Patricia Palma Guerra, Programma sicurezza alimentare Centro America, El Salvador
- Victor Taccetti, Vice Ministro degli Esteri, Argentina
- Juan Daniel Aleman, Segretario Generale SICA
- Sergio Conti, Assessore Ambiente e Territorio, Regione Piemonte
- Bruno Villavecchia, Direttore Agenzia Ambiente e territorio, Comune di Milano
- Elisabetta Belloni, Direttore Generale DGCS, MAE
- Vincenzo Cesareo, Segretario Generale Fondazione ISMU
- Juan Pablo Rodriguez, Direttore aggiunto programmi regionali CAF
- Giangi Milesi, Presidente CESVI

Tavola Rotonda

L'America latina alla ricerca di una propria identità nel nuovo scenario mondiale

ore 9.00 Via Clerici, 5 – c/o ISPI, Palazzo Clerici

- Paolo Magri, Direttore ISPI
- Alessandro Merli, editorialista de Il sole 24 ore
- Gianni De Michelis, ex Ministro degli Esteri, Presidente IPALMO
- Jorge Chen, Ambasciatore del Messico
- Andrea Riccardi, Presidente Comunità di Sant'Egidio
- José Miguel Insulza, Segretario generale OSA
- Song Xiaoping, Vice Direttore ILAS, Cina
- Mahrukh Doctor, Docente di studi latinoamericani, Johns Hopkins University, Bologna
- Haroldo Rodas, Ministro degli Esteri, Guatemala
- Pedro Vaz, Ministro degli Esteri, Uruguay

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE ore 14.30-19.30

Sessione plenaria

Piazza Affari, 6 - Palazzo Mezzanotte

Unione europea-America latina: i cammini dell'integrazione

- Giovan Battista Verderame, Direttore Generale per i Paesi delle Americhe, MAE
- Maria Christina Lundqvist, Direttore Generale Americhe, MAE, Svezia
- Juan Pablo de Laiglesia, Vice Ministro degli Esteri, Spagna
- Stefano Sannino, Direttore Generale aggiunto, Relex, Commissione Europea
- Enrique Iglesias, Segretario Generale Vertice Iberoamericano
- Michael Reid, Capo Redattore Americhe The Economist, Londra
- Claudia Serrano, Ministra del Lavoro, Cile
- Fander Falconi, Presidente UNASUR, Ministro degli Esteri Ecuador
- Bruno Stagno, Presidente SICA, Ministro degli Esteri Costa Rica
- Massimo D'Alema, ex Ministro degli Esteri ed ex Presidente del Consiglio
- Rafael Rey Rey, Ministro della Difesa Perù
- Raffaele Bonanni, Segretario Generale CISL

Il futuro delle Conferenze Italia-America latina

- Donato Di Santo, Coordinatore del Comitato Consultivo per le Conferenze Italia-America Latina

Presentazione dei risultati dei quattro Gruppi di Lavoro

- I Pier Andrea Chevallard, Segretario generale Camera Commercio Milano
- II Alberto Brugnoli, Direttore IRER
- III Paolo Bruni, Segretario Generale IILA
- IV José Luis Rhi-Sausi, Direttore CeSPI

Conclusioni

- Bruno Ermolli, Presidente Promos
- Roberto Formigoni, Presidente Regione Lombardia
- Rodolfo Nin Novoa, Vice Presidente Uruguay
- Vincenzo Scotti, Sottosegretario agli Esteri con delega per l'America Latina

IV CONFERENZA A MILANO: COME PARTECIPARE

www.conferenzaitaliaamericatlatina.org è il sito web ufficiale mentre il sito dell'organismo organizzatore quest'anno è www.ri-al.org. Potrete trovare il **programma completo della IV Conferenza** e la **scheda di registrazione** (la partecipazione alla Conferenza è libera e gratuita, occorre solo registrarsi per ragioni organizzative). Molte altre notizie sui siti MAE, IILA e CeSPI.

La conferenza verrà seguita da RED TV che farà vari programmi speciali e di approfondimento.

ATTIVITÀ COLLATERALI ALLA IV CONFERENZA

INIZIATIVE DEL 2 DICEMBRE MATTINA:

- ◆ “Media e America latina: Percezioni a confronto” (ore 9.00 Piazza Mercanti, 2 – Palazzo affari)
Introduce: Mario Lubetkin, Direttore generale IPS.
Conclude: Samuel Santos, Ministro degli Esteri del Nicaragua
- ◆ “Gli strumentum dell'UE e delle banche di sviluppo a sostegno del settore privato in America latina” (ore 9.00 Via Meravigli, 9/b – Palazzo Turati).
Introducono: Pier Andrea Chevallard, Segretario generale Camera di Commercio di Milano; Andrea Bonalumi, Promos; Vittorio Tonutti, EuropeAid, Commissione Europea.
Conclusioni: Alessandro Azzi, Presidente Federcasse.
- ◆ “La sicurezza in America latina: tutela investimenti e cooperazione giudiziaria” (ore 9.00 Via Meravigli, 9/b – Palazzo Turati, in collaborazione con UNICRI)
Introduce: Robi Ronza, Delegato internazionale del Presidente della Regione Lombardia; Sandro Calvani, Direttore UNICRI.
Conclusioni: Pietro Grasso, Procuratore nazionale antimafia; Alberto Maritati, già Sottosegretario al Ministero della Giustizia; Angelino Alfano, Ministro della Giustizia.
- ◆ “Distretti industriali a confronto: Monza, Rafaela (Argentina) e Medellin (Colombia)” (ore 9.00 Monza, Piazza Cambiaggi, 9)
Introduce: Giancarlo Pasquini, RIAL, Milano.

LE MOSTRE

- ◆ Brescia, Monastero-Museo di Santa Giulia
Grande mostra "Omaggio alla civiltà dell'America latina e dei Caraibi"
- ◆ Milano, Loggia dei Mercanti
"Quattro personaggi lombardi che hanno fatto storia in America latina"
- ◆ Milano, Spazio 'O, Via Pastrengo, 12
"Progetto creativo dell'artista-architetto messicano Antonio O'Connell"
- ◆ Milano, Centro Culturale, Sala Verri, Via Zebedia, 2
Mostra fotografica "Città del Messico: l'ultima città"
- ◆ Milano, Castello Sforzesco
"Indoamerica: archeologia ed etnografia del Sudamerica"

PUBBLICAZIONI

- ◆ "La nuova geografia economica dell'America del sud"
A cura di José Luis Rhi-Sausi e Anna Ozorio
Realizzato dal CeSPI in collaborazione con la CAF e alcune imprese italiane (vedi recensione)
- ◆ Collana studi latinoamericani, economia e società (edita dall'IILA in collaborazione con CEPAL)
Vol. I – America latina e Caraibi: tendenze economiche e prospettive di sviluppo
Vol. II – America latina e Caraibi: infrastrutture e integrazione
Vol. III – America latina e Caraibi: un'opportunità per le PMI
Vol. IV – America latina e Caraibi nel nuovo contesto economico internazionale
- ◆ "Rapporto di attività dalla I alla IV Conferenza Italia-America latina"
A cura di Antonella Mori, ISPI e ISLA, Università Bocconi
- ◆ "Fronteras abiertas: la cooperación transfronteriza in America latina"
A cura di José Luis Rhi-Sausi e Dario Conato, prefazione di Paolo Bruni.
Realizzato dal CeSPI e dall'IILA (vedi recensione)
- ◆ Numero monografico della rivista "Politica internazionale" dell'IPALMO dedicato all'America latina.
- ◆ "Porti, trasporti e logistica: un mare di sviluppo tra Italia e America latina"
A cura di Roberto Speciale
Realizzato dalla Fondazione Casa America di Genova
- ◆ "Calendario delle iniziative italiane per il bicentenario dell'indipendenza dei paesi latinoamericani"
A cura del Ministero degli Affari Esteri

- ◆ "America latina-Italia: vecchi e nuovi migranti"
Dossier statistico della Caritas
- ◆ "La situazione delle PMI in America latina"
CD a cura della CEPAL

INIZIATIVE PREPARATORIE DELLA IV CONFERENZA

- 1) 23 giugno 2008, Milano, Camera di Commercio, "Dove va l'America Latina", incontro promosso dalla RIAL per la presentazione del primo volume della Collana di studi latinoamericani, "America Latina e Caraibi, tendenze economiche e prospettive di sviluppo", edito da IILA e CEPAL.
- 2) 7 novembre 2008, Roma, Farnesina, "Cooperazione interuniversitaria tra Italia e America Latina", Seminario promosso da MAE, IILA e CRUI.
- 3) 13 novembre 2008, Milano, Camera di Commercio, "I sistemi infrastrutturali fattori di integrazione e sviluppo in America latina", Seminario promosso da Camera di Commercio di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano, RIAL e IILA. Nel corso del Seminario è anche stato presentato il secondo volume della Collana di studi latinoamericani, "America Latina e Caraibi, infrastrutture e integrazione", edito da IILA e CEPAL.
- 4) 18 novembre 2008, Milano, Sede della Regione Lombardia, "Il Incontro tra Regioni italiane e Regioni cilene", promosso Governo del Cile, Regione Lombardia, OICS e CeSPI.
- 5) 11 febbraio 2009, Roma, Ministero degli Affari Esteri. Riunione-Seminario: "Il ruolo del sistema produttivo italiano nei paesi dell'America latina e Caraibi"
- 6) 19 febbraio 2009, Milano, Camera di Commercio, 20 febbraio 2009, Roma, IILA, "Opportunità commerciali e di investimento in Messico", promosso da RIAL, PROMOS, Regione Lombardia, ProMéxico, Ambasciata del Messico.
- 7) 23 e 24 marzo 2009, Lima, Perù, "Forum Italia-Perù", promosso da IILA, MAE Italia e MAE Perù.
- 8) 29 e 30 aprile 2009, Ciudad del Este, Paraguay, *Primer Foro de Cooperacion transfronteriza Argentina-Brasil-Paraguay*, Seminario internazionale del progetto *Fronteras abiertas*, promosso da CeSPI, IILA e Regione Lombardia.
- 9) 7 e 8 maggio 2009, Genova, "I rapporti economici tra Italia e America Latina, il ruolo dei porti, dei trasporti e della logistica", promosso da Fondazione Casa America, di Genova.
- 10) 15 maggio, Roma "Cooperazione transfronteriza: il progetto *Fronteras abiertas* dopo il Primo Foro di Ciudad del Este", promosso da CeSPI, IILA e Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana e Provincia di Bolzano, con la partecipazione di ILDIS.

- 11) 12 giugno 2009, Roma, IILA, "Il dialogo Italia-Europa-America latina per la coesione sociale", promosso da CISP in collaborazione con CeSPI e IILA.
- 12) 1 luglio, Roma, "Politiche pubbliche e piccole e medie imprese in America Latina", Seminario promosso da IILA e CeSPI.
- 13) 8 luglio, Torino, "Cooperazione transfrontaliera in America latina", Convegno promosso da CeSPI, IILA e Regione Piemonte.
- 14) 10-12 settembre, Udine, "Conservazione, tutela e uso dei beni culturali. Il caso latinoamericano", iniziativa promossa dall'Università di Udine, con la collaborazione dell'IILA.
- 15) 15-16 ottobre, Genova, "Migrazioni tra Europa e Americhe", VII Incontro internazionale della *Red de Centros culturales de América Latina y Europa*, incontro promosso dalla Fondazione Casa America di Genova.
- 16) 20 ottobre, Roma, nell'ambito del programma "Integrazione regionale e nuova geografia economica dell'America del Sud", Seminario su "Energia e infrastrutture di trasporti in Sud America", promosso dal CeSPI, con la collaborazione di CAF e il sostegno di ENEL, Astaldi e Ghella.
- 17) 30 novembre, Roma, "Le sfide dell'Amazzonia. La cooperazione internazionale per la sostenibilità", Seminario promosso da CeSPI e WWF, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

SEGNALIAMO:

- L'Almanacco latinoamericano a RED TV. Ogni mese il corrispondente numero dell'Almanacco verrà presentato, dal curatore Donato Di Santo, nella trasmissione di Luciano Consoli, "Café latino", su RED TV. Informazioni su: www.redtv.it
- Intervista all'on. Fabio Porta, Presidente della Associazione Italia-Brasile, di rientro dal Brasile, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio economico misto italo-brasiliano (al quale la delegazione italiana era guidata dal Sottosegretario Scotti), e alla missione di sistema-Italia organizzata da Confindustria. Il testo dell'intervista lo si può trovare in: www.italiannetwork.it/video.aspx?id=511
- 30 novembre, a Roma, "Le sfide dell'Amazzonia. La cooperazione internazionale per la sostenibilità", Seminario promosso da CeSPI e WWF, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.

RECENSIONI

Due nuovi volumi del CeSPI si presentano nella IV Conferenza Italia - America Latina e Caraibi

**Rhi-Sausi J.L. e A. Ozorio de Almeida (a cura di),
*La Nueva Geografía Económica de América del Sur –
A Nova Geografia Econômica da América do Sul.*
CeSPI, Roma, 2009.**

Questo volume è parte di una più ampia riflessione del CeSPI sui processi latinoamericani di integrazione. In questa prima fase, la nostra attenzione si è concentrata ad aggiornare e analizzare l'integrazione fisica, l'agenda energetica e l'integrazione economica dell'America del Sud. È nostra intenzione estendere il campo di osservazione anche verso i processi di integrazione di altre aree latinoamericane. In ogni caso, questa prima opzione si giustifica anche perché, come scrive uno dei più attenti analisti dell'integrazione latinoamericana, "L'America del Sud presenta le caratteristiche di un distinto sottosistema politico internazionale. Queste caratteristiche hanno molto a che vedere con la geografia, il vicinato e la storia, e oggi si definiscono anche in base a determinate risorse condivise e alla prossimità dei loro mercati" (*Félix Peña, "La integración del espacio sudamericano ¿La Unasur y el Mercosur pueden complementarse?", Nueva Sociedad, N° 219, enero-febrero de 2009*).

Il volume presta particolare attenzione all'iniziativa di Integrazione Regionale Sudamericana (IIRSA). Questo ambizioso programma, le cui priorità sono la costruzione di infrastrutture di comunicazione e l'energia, sta permettendo di connettere uno spazio regionale diviso da enormi ostacoli naturali. L'IIRSA fu avviato da un accordo tra i dodici paesi sudamericani, firmato dai loro presidenti a Brasilia nell'anno 2000. Il primo capitolo del volume offre il contesto e un quadro aggiornato di questa iniziativa.

L'integrazione e la connettività fisica dell'America del Sud, ha aperto le porte a molte altri programmi di integrazione nazionale. In questo volume si presentano elementi informativi e analitici sul PAC (Programma di Accelerazione della Crescita) brasiliano e sugli sforzi colombiani al riguardo (cap. 2).

L'integrazione fisica ha coinvolto tutta la regione sudamericana, ma è indiscutibile l'importanza e il ruolo giocato dal Brasile. Le sue dimensioni e politiche economiche, da un lato, e la sua connettività con i paesi dell'area in considerazione dei 15 mila chilometri della sua frontiera, dall'altro, fanno del Brasile il principale protagonista di questo processo. Il volume dedica particolare attenzione alle politiche brasiliane di integrazione.

La nuova geografia economica dell'America del Sud si è estesa anche in termini tematici verso altri settori. I restanti quattro capitoli di questo volume sono dedicati: allo sviluppo energetico sostenibile (cap. 3); all'internazionalizzazione produttiva brasiliana nello spazio sudamericano (cap. 4); alla cooperazione finanziaria nell'ambito dell'integrazione sudamericana (cap. 5); e all'espansione della frontiera agricola brasiliana e l'integrazione sudamericana (cap. 6).

Il volume è stato realizzato grazie ai contributi della *Corporación Andina de Fomento* (CAF), il Gruppo Astaldi, l'ENEL e il Gruppo Ghella. Si tratta del gruppo di sostenitori e *partner* del progetto del CeSPI che ha come proposito, oltre alla riflessione sui processi di integrazione economica latinoamericani, rafforzare le relazioni fra l'Italia e l'America latina e aumentare la presenza delle imprese italiane nei mercati latinoamericani.

**Rhi-Sausi, J.L. e D. Conato (a cura di),
Cooperación Transfronteriza e Integración en
America Latina. IILA-CeSPI, Roma, 2009.
Prefazione di Paolo Bruni, Segretario Generale
dell'IILA.**

Questo volume raccoglie l'esperienza di due anni del progetto *Fronteras Abiertas*. È un progetto finanziato principalmente dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAE, con il contributo e la collaborazione delle Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana e la Provincia Autonoma di Bolzano. *Fronteras Abiertas* è implementato dall'IILA (Istituto Italo Latino-Americano) e dal CeSPI (Centro Studi Politica Internazionale), con la collaborazione dell'OICS, l'organismo per la cooperazione internazionale delle regioni italiane. Il progetto, avviato a luglio 2007, si è proposto la costruzione di una Rete Interregionale di attori latinoamericani ed europei, fondamentalmente subnazionali, allo scopo di contribuire a rafforzare i processi di cooperazione transfrontaliera e integrazione *dal basso*, direttamente dai territori di frontiera, come processi complementari dell'integrazione latinoamericana.

Il volume offre una panoramica generale sulle principali attività svolte dal progetto *Fronteras Abiertas*, così come una serie di riflessioni sulla rilevanza e la maturità dei processi di cooperazione e integrazione delle aree di frontiera in America Latina, dove ha operato il progetto. Il volume offre anche alcune riflessioni e lezioni apprese di carattere teorico e pratico che si propongono di contribuire al dibattito internazionale sulle caratteristiche e prospettive della cooperazione transfrontaliera in America Latina. La struttura del volume è la seguente:

Nel primo capitolo si discute il concetto di frontiera in America Latina e si offre un quadro generale sulla rilevanza e l'attualità del tema della cooperazione transfrontaliera nella regione. Nel capitolo si presentano le caratteristiche innovatrici di *Fronteras Abiertas*.

Il secondo capitolo spiega e approfondisce il quadro di riferimento teorico e metodologico sul quale si fonda l'intervento di *Fronteras Abiertas*: l'esperienza di cooperazione transfrontaliera come componente chiave del processo di integrazione dell'Unione Europea.

I quattro capitoli successivi presentano, in dettaglio, l'esperienza di *Fronteras Abiertas* nelle quattro aree prioritarie dove si è concentrato finora il progetto: le frontiere di Argentina-Brasile-Paraguay nel quadro del MERCOSUR (cap. 3), le due aree di frontiera centroamericane, la Regione Trifinio e il Golfo de Fonseca nel contesto del SICA - *Sistema de Integración Centroamericano* (cap. 4), la frontiera

Ecuador-Perù nell'ambito della CAN - *Comunidad Andina de Naciones* (cap. 5) e la Triplice frontiera Bolivia-Chile-Perù (cap. 6).

Nel capitolo conclusivo (cap. 7) si sintetizzano le principali riflessioni e lezioni apprese nell'ambito della cooperazione transfrontaliera latinoamericana.

ANTICIPAZIONI

Sul prossimo numero della rivista dell'IPALMO, *Politica Internazionale* (interamente dedicato all'America latina) uscirà, tra gli altri, un articolo del curatore dell'Almanacco: ve lo anticipiamo.

UNO STRUMENTO ITALIANO DI POLITICA ESTERA VERSO L'AMERICA LATINA

di Donato Di Santo (*)

Maggio 2006: che l'aria fosse cambiata lo si poté avvertire subito e la cartina di tornasole fu il rapporto con la Spagna. Il primo viaggio fuori dall'Italia lo feci poche settimane dopo la nomina a Sottosegretario agli Esteri con delega per i paesi dell'America latina, a Madrid per incontrare il mio "omologo" spagnolo: Bernardino Leòn, giovane e brillante diplomatico di carriera, Segretario di Stato agli Affari Esteri. Non lo conoscevo e l'impressione fu ottima: traspariva la profonda conoscenza delle tematiche di politica estera e la sincera volontà di collaborazione. Ma la vera sorpresa fu scoprire che Bernardino, oltre all'America latina (che loro definiscono "Iberoamérica" calcando un po' la mano nella identificazione con un periodo coloniale forse da rivisitare non più in termini autoreferenziali e unilaterali), aveva deleghe anche sull'Africa, su parte del Mediterraneo, ed altro ancora. Ciò che apprendevo, con mio grande stupore, che tanta era la certezza che gli amici spagnoli avevano di essere indiscutibilmente gli unici o, comunque, di gran lunga i principali depositari della "rappresentanza" dell'America latina in Europa... che neppure si erano premurati di cautelarsi affidando questa problematica ad un Segretario di Stato ad hoc. Credo che analogo stupore ebbe Leòn nell'apprendere che l'Italia, nel proprio Ministero degli Affari Esteri, si era invece dotata di un responsabile politico dedicato all'America latina.

L'incontro di Madrid avveniva in giugno. Pochissimi mesi dopo, a settembre, il Presidente Rodriguez Zapatero ed il Ministro degli Esteri Moratinos, smembravano la Segreteria di Stato di Bernardino Leòn, che rimaneva in possesso delle altre deleghe, mentre quella relativa all'America latina gli veniva tolta per creare una nuova e fiammante *Secretaria de Estado para Iberoamérica*, affidata ad una persona competente e appassionata di quei paesi (e amica personale da oltre un quindicennio): Trinidad 'Trini' Jiménez, fino a quel momento Responsabile relazioni internazionali del PSOE. L'aver "creato", e a tambur battente, questa

(*) ex Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri con delega per l'America latina, Coordinatore del Comitato Consultivo per le Conferenze Italia-America latina

Segreteria di Stato era la conferma che la decisione italiana, ed il modo in cui si andava rapidamente sviluppando, aveva accelerato le dinamiche nella politica estera spagnola rivolta al subcontinente americano.

La decisione spagnola, in qualche modo, accresceva la nostra responsabilità nel realizzare un progetto complesso ed in gran parte inedito, almeno nella fase successiva alla "scoperta" fanfaniiana dell'America latina, fase che diede un frutto di cui ancora godiamo ed apprezziamo portata e qualità: l'ILLA, Istituto Italo-Latino Americano. Dopo quella fase, nel quarantennio successivo, sul piano politico-istituzionale poco si era mosso e articolato. Probabilmente per una sorta di pigrizia di stampo intellettuale che relegava l'America latina o nella sfera di ciò che attiene al mondo della emigrazione italiana (in questo caso l'attribuzione è per le correnti della destra italiana, degnamente rappresentate da un esponente quale Mirko Tremaglia) oppure in quella, più storicamente omogenea alla sinistra, in cui reale e meraviglioso si confondono, fondendosi nell'indistinto approccio avanguardista verso processi rivoluzionari alieni ma che, per meccanica e soggettiva trasposizione, vengono visti e vissuti come "propri". Gli esempi si sprecherebbero al riguardo.

Entrambi questi approcci, pur inquadrando aspetti autentici del rapporto italiano con il subcontinente, li cristallizzavano, ideologizzandoli e parzializzandoli, impedendo una visione d'insieme e non manichea. Effettivamente, per vari decenni, i tre partiti storici italiani (Dc, Pci e Psi) detenevano il monopolio delle relazioni politico-istituzionali con l'America latina. Qualche piccolo spazio rimaneva per le frange extraparlamentari di destra e di sinistra e, soprattutto, per le Organizzazioni sindacali. La Dc si rapportava con i partiti omologhi che, dall'America del Sud fino all'America Centrale, erano presenti in molti paesi, spesso con posizioni significative in ambito istituzionale e di governo (gli esempi cileno e salvadoregno sono, forse, i più rilevanti), oltre che con movimenti e aggregazioni di stampo confessionale. Il Pci, grazie allo stimolo di esponenti come Renato Sandri, aveva da tempo superato la visione asfittica del rapportarsi con i soli omonimi (spesso pochissimo omologhi), per aprirsi a relazioni che successivamente si riveleranno fondamentali, come quella con il PT di Lula. Il Psi per un lungo periodo ebbe il monopolio italiano del rapporto con i partiti latinoamericani della Internazionale socialista (anche se, a livello europeo, la "rappresentanza" politica del subcontinente nella IS Willy Brandt l'aveva affidata alle salde mani della socialista spagnola Elena Flores che per lunghi anni aveva modellato la trasposizione della Internazionale in America latina privilegiando forze politiche quali la venezuelana Accion Democratica, il piccolo partito "trabalhista" di Brizola in Brasile, il MIR di Jaime Paz Zamora in Bolivia, l'APRA in Perù, ecc.).

Tutto ciò era, comunque, la conferma dell'avvenuta delega ai partiti nel rapporto con l'America latina, ed era la sanzione che governo e istituzioni si sottraevano -di fatto- alla sfida, rinunciando a costruire e sviluppare una azione di politica estera organicamente tesa a fare di quell'area non il terreno di scontro ideologico tra forze politiche italiane bensì una regione di riferimento, a buon diritto, per l'intero nostro paese. Gli effetti di quell'errore di prospettiva o, se si vuole, di quella scarsa lungimiranza, li stiamo anco-

ra pagando: nella cultura, nella politica, nella economia. Forse si è parzialmente salvata la società civile, sia laica che confessionale, che storicamente ha mantenuto una propria autonomia di analisi e di approccio. Comunque, parliamo sempre di piccoli numeri.

È in questo vuoto -relativo- che, nel maggio 2006, ci assumemmo la responsabilità di avviare il percorso complesso, inedito per molta parte, di ricostruire uno "schema di riferimento" di presenza italiana in America latina. Questo azzardo poté avvenire solo perché il Presidente del Consiglio Prodi fece proprio il progetto, ed il Ministro degli Esteri D'Alema lo guidò. E poté avvenire perché attorno a me avevo, frutto di oltre vent'anni di attività, una piccola ma indispensabile rete intellettuale di persone latinoamericane che mi aiutavano in questo lavoro, fornendo il supporto di analisi e di conoscenza culturale indispensabile. Ne cito una per tutti: José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI e che fu -a titolo volontario e gratuito- mio consigliere per la politica estera rivolta all'America latina nei due anni di governo.

Di fronte avevamo tante urgenze, ma la situazione era singolare e persino paradossale: le urgenze erano tali se inserite nell'ambito di una volontà di costruzione di questo "schema" di riferimento (una nuova e forte presenza italiana in America latina). Se invece l'obiettivo di costruire questo "schema" non veniva riconosciuto e assunto, allora le urgenze cessavano di essere tali e si tramutavano nel tran tran burocratico inerziale che, negli ultimi decenni, aveva caratterizzato le relazioni con quei paesi. L'economia sarebbe continuata ad andarsene per conto proprio; la cooperazione pure; volta per volta qualche politico di governo (per ragioni più o meno nobili) avrebbe "scoperto", o "coperto", qualche paese latinoamericano; ...senza alcun pericolo che apparisse all'orizzonte un qualche riferimento per il tanto predicato, e sovente poco praticato, sistema-paese.

Con la soggettiva e autonoma decisione di costruire quello schema istituzionale di riferimento stavamo "riconoscendo" le urgenze e ...ne venimmo assaliti. Per essere, però, totalmente onesti e sinceri il motivo non fu solo soggettivo: avevamo anche il problema oggettivo dei tempi di durata di un governo che poggiava su numeri scarsi e precari. Dovevamo quindi correre, fare in fretta, costruire i capisaldi di questo schema il più rapidamente possibile: ogni giorno era quello buono per la caduta del governo che, tra le tante altre conseguenze, avrebbe avuto anche quella di bloccare questo lavoro di costruzione.

E allora vediamo quali erano queste famose urgenze: costruire all'interno delle istituzioni pubbliche italiane (dal governo, al potere legislativo, alle assemblee elettive, alle Regioni, ai poteri locali), un sistema di rapporti con l'America latina che ampliasse e radicesse l'idea della cooperazione e dell'interdipendenza con l'America latina; ristabilire con tutti i paesi latinoamericani una continuità nei rapporti politici e istituzionali (oltre al normale trend garantito dalle rappresentanze diplomatiche), senza alcuna discriminazione ma con forte attenzione al tema dei diritti umani; in questo ambito aumentare intensità e qualità di relazione con alcuni paesi (a partire dal "BRIC latinoamericano", cioè il Brasile, all'Argentina dopo la crisi dei bond, da Cuba a Panama in procinto di realizzare il nuovo Canale, ...); incrementare le visite ufficia-

li reciproche; immaginare forme e contenuti su cui favorire la presenza delle imprese e del sistema Italia nel suo complesso, anche agendo sulla leva delle banche regionali di sviluppo, sempre nel rispetto e valorizzazione delle norme della responsabilità sociale e della sostenibilità ambientale; aprire una breccia alla presenza italiana nella struttura ermeticamente chiusa dei Vertici Iberoamericani; inaugurare una presenza italiana a livello di Commissione e Unione Europea che, immediatamente dopo la Spagna, qualifichi il nostro paese come riferimento europeo per l'America latina; instaurare con i paesi europei "latini" una consuetudine di dialogo sulle tematiche riguardanti l'America latina; considerare l'emigrazione italiana in America del Sud -ormai integrata a tutti i livelli- come una straordinaria opportunità che abbiamo non per guardare indietro ma avanti; considerare l'immigrazione latinoamericana in Italia sia come leva di sviluppo per i paesi d'origine che come condizione per la nostra crescita e sviluppo; promuovere nuove forme e contenuti della cooperazione italiana, anche avviando sperimentazioni di cooperazione triangolare; difendere l'esistenza -messa in pericolo da scelte dissennate dell'ILIA; instaurare un dialogo con gli USA sui temi del subcontinente; trasformare le Conferenze Italia-America latina, da pratica convegnistica a strumento principe del nostro paese di politica estera verso l'America latina.

Non è possibile, in poco spazio, raccontare quanto è stato fatto in ciascuno di questi ambiti. Mi limiterò ad un esempio, quello della nostra partecipazione ai Vertici Iberoamericani, e cercherò di approfondire cosa è stata la III Conferenza e cosa è successo dopo.

Vertice Iberoamericano: da oltre una dozzina d'anni la diplomazia italiana tentava di farsi largo e di essere invitata ai Vertici. Lo stesso facevano le diplomazie francesi, inglesi, tedesche, ecc. Né l'una né le altre erano mai riuscite nel proprio intento: la struttura dei Vertici era rimasta gelosamente inossidabile e chiusa a qualunque presenza europea extra penisola iberica. A volte ammettevano la presenza di qualche esponente di centri studi o di istituzioni accademiche (ricordo che in qualche occasione era toccato anche all'Istituto IPALMO), ma la porta rimaneva ermeticamente chiusa alle rappresentanze ufficiali dei governi. Nell'ottobre 2006 si sarebbe svolto il XVI Vertice, a Montevideo: da subito ci ponemmo il problema di se e come tentare, per l'ennesima volta, la trafila -che si era sempre rivelata inefficace- per farci invitare. Pensammo che, oltre ad avanzare la richiesta per vie diplomatiche a spagnoli e portoghesi, e oltre che a parlare direttamente con Enrique Iglesias, eminente personalità che guida la SEGIB, il Segretariato Iberoamericano, fine intellettuale, a lungo Presidente del BID e amico dell'Italia, forse avremmo dovuto fare qualcosa di più. E questo di più fu, e si rivelò decisivo, andare direttamente dagli uruguayani, gli anfitrioni della XVI edizione del Vertice.

Parlai con Reynaldo Gargano, a quell'epoca Ministro degli Esteri di Tabaré Vázquez, socialista e amico da un ventennio, valutammo tutti gli aspetti e, alla fine, mi disse: "entro una settimana il Ministro D'Alema riceverà l'invito". Mantenne la promessa e, a ottobre, venni delegato da D'Alema a guidare la delegazione MAE che assistette alla XVI *Cumbre Iberoamericana*, a Montevideo. Eravamo il

primo, e per il momento unico, paese europeo non iberico ad esservi ammesso. Il tema del Vertice era l'immigrazione latinoamericana in Europa

La breccia era stata aperta. Era un messaggio chiaro ai governi latinoamericani, soprattutto a quelli dei paesi di lingua ispanica: entrava in scena un nuovo attore europeo. Per il Brasile il discorso era (ed è) diverso, non essendosi mai sentito del tutto protagonista di quell'esercizio, ed essendo i propri orizzonti più ...ampi. Tutto sommato gli spagnoli reagirono bene, con eleganza e misura, a questa nostra "incursione".

L'anno seguente il XVII Vertice si tenne a Santiago. Per il secondo anno consecutivo un governo europeo non iberico, l'italiano, veniva invitato. E per la seconda volta D'Alema delegò il suo Sottosegretario. Il Vertice, molto interessante, era dedicato al tema della coesione sociale e la Spagna di Zapatero portava in dono quasi un miliardo di euro per finanziare l'istituzione di un sistema di previdenza integrato "iberoamericano". La Presidente cilena Michelle Bachelet giocò un ruolo centrale che ne rafforzò la propria autorevolezza internazionale. La discussione, in generale, non fu semplice: la presenza in contemporanea di Presidenti conservatori, di altri populistici e di altri ancora ascrivibili alla corrente progressista-socialdemocratica rendeva incandescente ogni seduta. L'ultima sessione, anche se soffriva di un ritardo di oltre due ore, sembrava avviata a concludersi tranquillamente e tanti partecipanti che avevano il volo di rientro e non potevano fermarsi un giorno in più si avviarono, fra essi la delegazione del governo italiano. Un altro italiano poté invece rimanere, fu il sen. Gilberto Bonalumi, invitato tra i centri studi a rappresentare l'IPALMO. E fu lui, chiamandomi mentre raggiungevo l'aeroporto, ad informarmi pressoché in diretta di quello che stava succedendo: l'intervento infuocato del nicaraguense Daniel Ortega, quello del Presidente venezuelano e, ciliegina sulla torta, l'ammonimento (poi divenuto colonna sonora per milioni di cellulari) di Re Juan Carlos de Borbon che, rivolto a Hugo Chavez, lo apostrofava con il famoso *porque no te callas!*

Quando, nel 2008, si tenne il XVIII Vertice, a San Salvador sul tema dei giovani, in Italia il governo Prodi era già caduto ma la prassi dell'invito all'Italia si era andata consolidando, l'invito era puntualmente arrivato e la delegazione italiana venne guidata dal Sottosegretario Enzo Scotti.

Questo esempio conferma il dato iniziale: la relazione tra l'Italia ed i paesi latinoamericani ha imboccato un ritmo dinamico ed inedito con l'inserimento di questa area geografica tra le "priorità di politica estera" del governo Prodi. Ma l'elemento ugualmente importante e sicuramente (almeno per me) meno probabile è che, dopo i due anni di governo di centrosinistra (maggio 2006/maggio 2008), l'attuale governo di centrodestra (Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, e Sottosegretario di Stato con delega per l'America Latina, Enzo Scotti) ha deciso, e non era affatto scontato lo facesse, di non smentire questa linea.

A questo punto si può legittimamente affermare che il rilancio dell'Italia in America Latina da politica di governo è diventata politica di Stato, anche con l'autorevole ed alto sostegno del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che l'ha sancita

in varie occasioni tra le quali il solenne discorso del dicembre 2007, al Quirinale, davanti a tutto il Corpo Diplomatico accreditato a Roma, e con la visita di Stato in Cile del febbraio 2008.

Siamo quindi in presenza di una novità di politica estera, che segna una nuova tappa nel rapporto tra l'Italia - e quindi l'Europa - e l'America Latina. E, fatto importante, non solamente con quei paesi (Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela) dove da oltre un paio di secoli fortissima è la presenza della emigrazione italiana, bensì con tutti i paesi del subcontinente americano.

Nel 2006 (in occasione del 40° anniversario dal momento in cui Fanfani fondò l'IILA), alla presenza del Presidente Napolitano e del maestro Carlos Fuentes, venne sancita la nuova politica estera italiana verso l'America latina, "una politica estera -ebbe a dire in quella occasione D'Alema- autenticamente italiana, non di questa o quella parte politica, che vede nella relazione con l'America Latina uno dei suoi capisaldi intramontabili".

In questo contesto, cosa è stata la III Conferenza? È stata un momento cruciale: con essa si è passati dalla fase degli eccellenti convegni (la I e la II Conferenza), a quella del rapporto intergovernativo.

Con essa l'Italia si è dotata di un vero e proprio strumento di politica estera verso il subcontinente e di dialogo con i Vertici Iberoamericani, come ha significativamente ricordato la Segretaria di Stato spagnola per Iberoamérica, Trinidad Jimenez, nel suo intervento nell'ottobre 2007 a Roma. La presenza di tutta l'Italia politica ed istituzionale, a cominciare dai Presidenti di Senato e Camera, e del Capo del governo, così come di molti esponenti dell'allora opposizione (tra gli altri parteciparono l'on. Scaiola, il Sindaco di Milano, Letizia Moratti, il Presidente della Regione Lombardia, Formigoni); la partecipazione ad altissimo livello - iniziando dalla ospite d'onore Michelle Bachelet, Presidente del Cile- di tutti i paesi latinoamericani (il Ministro della Presidenza del Brasile, una dozzina di Ministri degli Esteri latinoamericani, ecc.); la partecipazione dei vertici di CAF, OSA, BID, BCIE e SEGIB; la forte presenza politica europea, sia della Commissione, con Benita Ferrero-Waldner che di molti paesi membri, a partire da Spagna, Portogallo, Slovenia (Presidente di turno), Germania e Francia, hanno fatto della III Conferenza una tappa assolutamente inedita nel dialogo euro-latinoamericano; la rilevante presenza del mondo economico e del lavoro, dai vertici sindacali all'Amministratore Delegato dell'ENEL, che si apprestava ad acquisire ENDESA. L'Italia è stata percepita come un nuovo soggetto, ormai maturo e in qualche modo complementare alla Spagna nel rapporto tra i paesi latinoamericani e l'Europa e ci sono tutte le condizioni perché questa complementarità venga confermata e valorizzata in occasione della IV Conferenza, a Milano.

Per la prossima, IV Conferenza è stato scelto un tema di grandissima importanza ed attualità: l'integrazione latinoamericana, intesa come integrazione fisica ed economica, come integrazione transfrontaliera per lo sviluppo locale, come integrazione culturale e sociale, e come integrazione politica ed istituzionale.

Prima della III Conferenza si tennero undici, importanti iniziative preparatorie, in varie città italiane. Per la IV siamo già a quota

diciassette: tutte di ottimo livello e, per la prima volta, alcune tenute direttamente in America latina.

Nel 2008 se ne sono tenute quattro. A Milano la RIAL ha presentato il volume IILA-CEPAL sulle tendenze economiche e prospettive di sviluppo. Nel mese di giugno alla Farnesina l'IILA e la CRUI hanno parlato di cooperazione inter-universitaria. Ancora a Milano, presso la Camera di Commercio, una importante iniziativa sui sistemi infrastrutturali quali fattori di sviluppo, indetta da IILA, RIAL Regione e Comune. Infine, presso la sede della Regione Lombardia, un incontro tra Regioni italiane e cilene, indetto da CeSPI e OICS.

Nel 2009 tredici le attività preparatorie di cui due fuori d'Italia. La prima, a marzo, è stata il Forum Italia-Perù, promosso dall'IILA e dai due MAE italiano e peruviano a Lima. Inaugurato dal Presidente Alan Garcia, dall'allora Primo Ministro Yehude Simon, e dal Sottosegretario Enzo Scotti, ha visto partecipare una fortissima delegazione italiana. La seconda, in aprile, a Ciudad del Este, il *Primer Foro de cooperacion transfronteriza Argentina-Brasil-Paraguay*, seminario internazionale del progetto *Fronteras abiertas*, promosso dal CeSPI, IILA, Regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e Provincia autonoma di Bolzano. Vi hanno partecipato, insieme al Sottosegretario Scotti, il Vice Presidente del Paraguay, Franco, i Governatori dei tre Stati frontalieri, il Ministro dell'Interno del Paraguay, Filizzola, il Sottosegretario agli Esteri argentino Sigal, il Consigliere speciale per la politica estera del Presidente Lula, Marco Aurelio Garcia.

Le altre si sono tenute in Italia. A febbraio il MAE ha ospitato un seminario sul ruolo del sistema produttivo italiano in America latina. Lo stesso mese RIAL e PROMOS una attività sulle opportunità economiche in Messico. A maggio a Genova la Fondazione Casa America ha realizzato un incontro internazionale per parlare del ruolo dei porti nelle relazioni economiche tra le due sponde dell'Atlantico. A Roma una iniziativa CeSPI, IILA e Regioni in prosecuzione del Foro svoltosi in Paraguay sulla cooperazione transfrontaliera. Di coesione sociale e dialogo euro-latinoamericano si è parlato all'IILA in un incontro del CISP in collaborazione con il CeSPI. IILA e CeSPI hanno indetto a luglio un seminario su politiche pubbliche e piccole e medie imprese in America latina. Lo stesso mese a Torino altra tappa della discussione sulla cooperazione transfrontaliera, indetta da Regione Piemonte, CeSPI e IILA. A Udine, a settembre, grande convegno internazionale su conservazione e tutela dei beni culturali, organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con l'IILA. Migrazioni tra Europa e America latina, al centro di un incontro internazionale svoltosi a Genova e indetto dalla Fondazione Casa America. A Roma, nell'ambito del programma su Integrazione regionale e nuova geografia economica dell'America del Sud, un seminario su Energia e infrastrutture di trasporto, promosso da CeSPI, CAF con il sostegno di Astaldi, ENEL e Ghella. Infine a Roma, poco prima della IV Conferenza, si terrà l'evento su le sfide dell'Amazzonia, cooperazione e sostenibilità, promosso da CeSPI, WWF e Ministero dell'Ambiente.

Molte le presenze di primissimo piano attese a Milano per il 2 e 3 dicembre, ma per apprezzarne pienamente valore e portata

miglior dare direttamente uno sguardo al programma della IV Conferenza: leggendolo si potrà cogliere la maturità ormai acquisita dalle "Conferenze" e la forte interrelazione con le istituzioni italiane ed europee.

Il Comitato Consultivo: una ulteriore e significativa –per chi scrive- conferma del peso che l'America latina ha iniziato ad avere nella politica estera italiana viene anche dalla decisione dell'attuale governo di accogliere la proposta dell'ex Ministro D'Alema istituendo un organismo, il Comitato Consultivo per le Conferenze Italia-America Latina (una specie di piccola "SEGIB italiana"), presieduto dal rappresentante del governo, on. Enzo Scotti, ma coordinato da chi scrive, esponente politico ed ex Sottosegretario con delega per l'America Latina nel governo di centrosinistra. È la concreta dimostrazione che, quando si vuole, è possibile fare iniziative che come riferimento non hanno un governo ma, per davvero, il sistema-paese. Del Comitato Consultivo, oltre a Presidente e Coordinatore, fanno parte sette istituzioni: il MAE, rappresentato dal Direttore Generale per i Paesi delle Americhe, Ambasciatore Giovanbattista Verderame; l'IIILA, rappresentato dal suo Segretario Generale, Ambasciatore Paolo Bruni; la RIAL, rappresentata dal suo Presidente, sen. Gilberto Bonalumi; il CeSPI, rappresentato dal

suo Direttore, dott. José Luis Rhi-Sausi; la Regione Lombardia, rappresentata dal Delegato del Presidente Formigoni per i temi internazionali, dott. Roberto Ronza; il Comune di Milano, rappresentato dalla Responsabile per le attività internazionali della Sindaco Moratti, dott.ssa Luana Codignoni; la Camera di Commercio di Milano, rappresentata dal dott. Andrea Bonalumi.

Il Comitato Consultivo, in poco più di un anno dalla sua istituzione, si è già riunito una decina di volte, svolgendo un serio lavoro di dibattito e orientamento per le attività che poi, concretamente, le istituzioni preposte (per la IV Conferenza, quelle milanesi) stanno realizzando. Un contributo che rimarrà, come prezioso bagaglio, per le successive edizioni di questo nuovo strumento della politica estera italiana.

Naturalmente occorrerà essere attenti e vigili per scongiurare "ritorni al passato" che riporterebbero le Conferenze Italia-America latina da strumento di politica estera, quali sono diventate, a meri esercizi convegnistici ma, indubbiamente, il lavoro del Sottosegretario Scotti e la coerenza di cui la Farnesina e tutto il mondo della diplomazia italiana hanno dato prova, confermano la positiva tendenza descritta in questo testo.

Nel caso non l'avesse ancora fatto:

se l'Almanacco latinoamericano è di suo gradimento e vuole continuare a riceverlo la preghiamo di mandare una mail a almanacco.latinoamericano@cespi.it per segnalare esplicitamente la sua volontà: non vogliamo essere invadenti, per questo chiediamo una sua conferma.

Inoltre se ritiene di segnalarci persone, con relative e-mail, a cui mandare l'Almanacco latinoamericano, saremo lieti di farlo.

Chiuso in redazione il 28 novembre 2009